

emi. La decisione fu assunta sottoporre mia nipote a visita di controllo; però, scrisse, non sono comunque disponibili, qua-

commissione è un otorinolaringoiatra e neanche gli altri componenti della commissione erano psichiatri. Del modo in cui mia nipote ed io fummo trattate da quel medico la

tativo, in verità arduo, di dare un'altra versione dei fatti. Se non hanno avvertito nessun imbarazzo per i comportamenti descritti, né avviato un'inchiesta interna, la

di forte soggezione dell'ammalato al medico, ci si attenderebbero comportamenti quanto meno non offensivi.

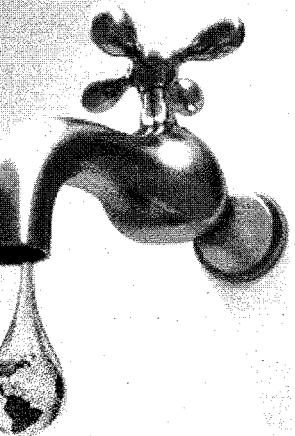
Enrica Morandi (Bologna)

rendum Confservizi Emilia-Romagna non vengano penalizzati gli investimenti

Senza per l'acqua

io e le aziende (pubbliche o private) di gestione dall'altro, che è stato organizzato il servizio in modo sempre più industriale, evitando la frammentazione e riducendo i costi di gestione. Grazie all'attività dei piani d'ambito approvati e realizzati e previsti investimenti notevoli: 3,5 miliardi dal 2008 al 2011 (un miliardo solo nel quadriennio 2008-2011), con significative differenze rispetto alla media nazionale.

ti pensare che gli investimenti nella nostra Regione negli ultimi anni sono già stati realizzati per l'80%, contro una media na-



e del 56 per cento. La gestione industriale ha poi permesso di operare in modo significativo in termini di quantità e qualità dell'acqua erogata, riducendo al tempo stesso sprechi e perdite di rete che si attestano al 26,4% contro una media nazionale del 37,3%, promuovendo il risparmio e l'utilizzo dell'acqua in modo corretto, realizzando oltre 60 "cascate" per la distribuzione di acqua rinfrescata e gassata.

Questo modello non è però immune da rischi, come il dibattito re-

ferendario sta dimostrando. Se l'approvazione del primo quesito infatti, creerebbe problemi di riscrittura dell'impianto normativo, il sì all'abrogazione del principio di «equa remunerazione del capitale» riporterebbe i costi degli investimenti totalmente in capo alla fiscalità generale, in pratica spesa pubblica e tasse. E considerate le difficoltà di bilancio dello Stato e degli enti locali, ciò si tradurrebbe con la totale incertezza di finanziamento e quindi di realizzazione degli interventi necessari. E in una tale situazione, chi potrebbe accollarsi l'onere di investimenti ingenti (64 miliardi in 30 anni) senza avere garanzie di remunerazione dei capitali investiti?

Ma il sistema idrico integrato per sviluppare e qualificare il servizio ha anche bisogno di un forte, autorevole e semplificato assetto pubblico di governo per la regolazione del comparto: un'Autorità nazionale indipendente, come quella per l'energia, per fissare gli indirizzi generali di regolazione e vigilanza; in sostituzione degli attuali ATO, un unico ambito con una sola autorità/agenzia regionale in Emilia-Romagna per la pianificazione, la regolazione e il controllo. L'articolazione operativa di questo ambito potrebbe essere organizzata in conferenze provinciali, per la definizione in particolare di investimenti e tariffe. In definitiva, per garantire il servizio con alti standard di efficienza ed efficacia, serve un forte ruolo di governo del pubblico e, allo stesso tempo, regole certe e coerenti, possibilità di programmazione a medio e lungo termine, bacini di servizio su scala industriale.

Presidente Confservizi Emilia-Romagna
Responsabile coordinamento risorse idriche

Ambiente. L'Ordine di Bologna mette a disposizione nuove competenze in materia

I commercialisti «custodi» del risparmio energetico

di Marco Soverini

Lo scorso aprile, in occasione del convegno "Il bilancio d'esercizio per la pianificazione energetica del territorio: possibilità operative di rendicontazione ambientale", organizzato da Ordine e fondazione di dottori commercialisti ed esperti contabili di Bologna, è stato presentato il lavoro di una commissione di studio dell'Ordine stesso, costituita per esaminare la possibilità di avviare iniziative di rendicontazione ambientale e di sostenibilità da parte di commercialisti e prevedendo collaborazioni con altre categorie professionali ed enti locali-territoriali.

Iniziativa già riconosciuta di specifica pertinenza della categoria dei commercialisti dal rispettivo ordinamento professionale, divenute obbligatorie per imprese di medie e grandi dimensioni, e sollecitate anche per piccole imprese. Il particolare settore dell'energia può considerarsi particolarmente adatto a svolgere una funzione di innesco per lo sviluppo e la diffusione di più ampi ed articolati rendiconti ambientali e correlate analisi delle implicazioni economiche.

Uno stakeholder di particolare rilievo, con cui è opportuno confrontarsi per avviare dette iniziative di rendicontazione è costituito dall'insieme di enti locali e territoriali, istituzioni ordinariamente impegnate sia nella tutela di diritti a salute, sicurezza e qualità della vita, sia in azioni di stimolo allo sviluppo del settore produttivo. Con particolare riferimento al settore dell'energia, i Comuni sono i principali responsabili del processo di pianificazione e monitoraggio relativo all'obiettivo che l'Ue ha fissato per il 2020 con il "Pacchetto Cima-Energia" adottato nel

2009: -20% emissioni di gas serra, +20% risparmio energetico, +20% di consumo di fonti rinnovabili in rapporto al totale dei consumi finali di energia (per l'Italia un obiettivo obbligatorio del 17% al 2020).

Dall'esame delle attuali dinamiche di consumi e utilizzo di fonti rinnovabili, come anche rappresentato dal piano d'azione nazionale presentato dal governo italiano nel giugno 2010, risulta che difficilmente l'Italia riuscirà a raggiungere il proprio obiettivo del 17%. Secondo una ricerca del dipartimento di chimica industriale dell'università di Bologna può prevedersi al 2020 un deficit di energia rinnovabile vicino a 4 Mtep (15% dei consumi al 2020), con correlato onere di importare energia da paesi "virtuosi" (tipo la Germania) per un esborso di circa 2300 milioni di euro l'anno, probabilmente da socializzare per alcune centinaia di euro a famiglia. Oneri che andranno ad aggiungersi a quelli previsti entro il 2012 per errori ed inadempimenti relativi all'applicazione della precedente direttiva 2003/87/CE "Emission trading".

In considerazione della possibilità per i commercialisti di dare un contributo per le azioni sopra auspiccate, anche con rilevazione di dati sulle prestazioni energetiche in occasione della stesura dei bilanci, nel convegno è stato proposto di avviare un tavolo di lavoro tra enti locali-territoriali e categorie professionali, con particolare riferimento a quella dei commercialisti, per sviluppare collaborazioni ed iniziative di sensibilizzazione ed orientamento per le imprese volte all'utilizzo delle variabili ambientali ed energetiche per interventi su costi, competitività, e promozione d'immagine.

Dottore commercialista in Bologna

COORDINATORE EDITORIALE
Luca Benecchi

MILANO - Marco Libelli (vicecaporedattore),
Marco Mancini (capeservizio),
Barbara Bisazza (vicecapeservizio),
Emiliano Sgambato, Silvia Sperandio
BOLOGNA - Giorgio Costa (capeservizio),
Andrea Biondi, Ilaria Vesentini
via Goito, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051 6575971; 051 6575972 - Fax 051 220150

FIRENZE - Andrea Gennai
Piazza de' Peruzzi, 4 - 50122 Firenze
Tel. 055 2385223; 055 2385224;
Fax 055 210400

ART DIRECTOR
Francesco Narracci
Grafico: Vincenzo Pontrelli (capeservizio)

Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02 30221 - Fax 02 3022 2713
e-mail: dorsiregionali@ilsol24ore.com

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE:
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Giancarlo Cerutti

AMMINISTRATORE DELEGATO
Donatella Treu

Proprietario ed editore
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Sede legale
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo settimanale può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, tel. (02 06) 3022 2888, fax (02 06) 3022 2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Registrazione Tribunale di Milano, n. 58 del 07.02.2001

Stampa: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Tiburtina Valeria km 68,700 - 07061 Carsoli (AQ) - Stampa Quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 28/A, località Fossatone - 40059 Medicina (BO)
Distribuzione Italia: m. dis. Distribuzione Media S.p.A.; Via Cazzaniga 1 - 20132 Milano; tel. 02 2582.1

SOLE CENTRO NORD 18/5/2011